



2



3

le *robbe* legate alla meglio, da cui fuoriesce la reliquia; il mulo spintonato e incitato, intorno la gente con i corsetti e le camicie alla buona; in primo piano profili tipici dei lombardi, come nei Sacri Monti seicenteschi che offriranno materia al racconto manzoniano; e procedendo, l'alternarsi della processione che raccoglie la piccola folla intorno all'ostia liberata; Lodovico di Romagnano che firma *coram populo* l'atto del miracolo; il Vescovo che fonda la chiesa del Corpus Domini, presente, a sinistra, Carlo Emanuele I che assiste *a latere* alla festa voluta dalla Città e dalla Chiesa; si costruisce la chiesa pietra su pietra, e il Vittozzi, vestito di scuro, impartisce ordini; la solenne benedizione all'aperto con il Vescovo tra una siepe di candelieri d'argento, in presenza di Cristina e del figlio Carlo Emanuele, nel primo banco, e ancora, primo a sinistra, tra i chierici, Filippo d'Agliè». [Andreina Griseri, *Metafore maiuscole e altri racconti per il Palazzo Civico di Torino, in Il Palazzo di Città a Torino, Torino, Archivio Storico della Città, 1987*].